

radiocorriere



Dimostrazioni graduite per l'uso dell'elicottero nei servizi sanitari delle grandi città. In una recente prova svolta in America, l'elicottero ha svolto un apposito servizio sanitario operando in efficienza e velocità in servizio anticoncezionale.

È USCITO IL IV "QUADERNO" DELLA RADIO

Dopo i quaderni Letterari, con una raccolta di conservazioni scientifiche che si studiano gradualmente e attraverso gli i maggiori, (gli argomenti di medicina si alternano a quelli di fisica, astronomia, ecc.), tutti presentati al lettore con rigore di informazione e nello stesso tempo con mirabile chiarezza divulgativa.

I GIORNI DELLA CREAZIONE

122 PAGINE CON ILLUSTRAZIONI

PREZZO LIRE 300

SE IL VOSTRO LIBRAIO NE VOLESSE SPROVVISTO, FATENE RICHIESTA ALLA EDIZIONE RADIO ITALIANA
VIA ARSENALE N. 21 - TORINO - CHE VE LI SPEDIRÀ CONTRO ADEGUATO FRANCO DI ALTRA SPESA

Dirigenti e Amministratori
TORINO - VIA ARSENALE, 51
TELEFONO 41.170

radiocorriere

TELEFONALE DELLA RADIO ITALIANA

Pubblicista
S.P.A. PUBBLICITÀ INTERNAZIONALE
TELEFONO 41.170
ALBERGO VIGORINI, 9 - TEL. 41.170
TORINO - VIA ROMA, 10 - TEL. 41.161

Nasce l'Unione Europea di Radiodiffusione

Le installate scegliere che a Tiquary, caratteristica storica climatica inglese, giacciono a piedi nel mare del Nord o si alzano in aerei per incontrare l'uomo isolotto, del 6 al 14 febbraio, ad una Conferenza internazionale di livello importante per la radiodiffusione europea: riuniti per invito della British Broadcasting Corporation, i delegati delle ventisette nazioni radiodiffondenti di Europa hanno tenuto a Londra l'Unione Europea di Radiodiffusione, il nuovo organismo che nasce tra i più famosi maestri di lavoro audiovisivo tra i più grandi della più intensa, proficua radiodiffusione tra tutti gli scienziati.

A Stresa, che nell'agosto scorso ha ospitato, per iniziativa della Radio Italiana, una riunione preliminare, erano state poste le basi dell'Unione europea, alla fine, finalmente raggiunta. Gli atti radiodiffondenti erano stati allora rappresentati in due diversi organismi internazionali.

Il P.U.R. (Organizzazione Internazionale di Radiodiffusione) fondata a Bruxelles nel 1946 e l'E.U.R. (Unione Internazionale di Radiodiffusione) con sede a Ginevra e che esisteva già prima della guerra. La R.R.C. del centro era stata fondata al di fuori di entrambi le organizzazioni.

La nuova U.E.R. rappresenta la fusione di parte dei membri della O.E.R. con l'E.U.R. e con la R.R.C. e raggruppa quindi in un unico organismo gli Enti radiodiffondenti dei Paesi dell'Europa occidentale e del Medio Oriente. Ad essa faranno capo ora in più le Radio dell'Inghilterra, della Francia, Italia, Svezia, Gran Bretagna, Belgio, Olanda, Portogallo, Jugoslavia, Lussemburgo, Grecia, Norvegia, Danimarca, Islanda, Lituania, Polonia, Marocco e Tunisia, Marocco, Turchia, Egitto, Finlandia, che si trovano quindi nelle migliori condizioni per condurre efficacemente e rapidamente i comuni problemi di carattere internazionale. Ad esse si aggiungeva in un secondo tempo la Radio greca, mentre quella del giovane Stato di Israele entrava a Tiquary in una nuova fase.

I lavori per la costituzione della nuova organizzazione hanno preceduto una speditamente, anche se al tempo e passione lavoro programmatico svolto in precedenza dai delegati delle Organizzazioni aderenti. Particolare rilievo ebbe in questo periodo l'azione della Radio Italiana che, essendo rimasta nel P.U.R. al grande debito anche all'E.U.R., si era trovata nelle condizioni migliori per svolgere efficientemente questa attività di avvicinamento e di coordinamento tra i due gruppi ed assu-



Tiquary (Inghilterra). In primo piano l'Inghilterra - dove hanno avuto luogo i lavori dell'Unione europea di Radiodiffusione.

na presso l'attività di comunicare, come già avveniva, la Conferenza di Stresa alla quale partecipava anche la R.R.C.

Veniva così raggiunto un accordo di massima su alcuni punti fondamentali, successivamente le loro progettazioni definite a Stresa erano sviluppate in una serie di colloqui informativi a Venezia, a Parigi ed a Bruxelles fino a raggiungere l'ultima e definitiva soluzione.

Oltre a fissare la sede della Unione Europea di Radiodiffusione a Ginevra, mantenendo a Bruxelles il Centro di consultazione tecnica, l'Auditorium generale, al termine dei lavori costitutivi, ha provveduto alla nomina dei consiglieri di amministrazione, del presidente e dei due vicepresidenti. Un importante riconoscimento dell'opera conduttrice svolta dai suoi delegati è stata data alla Radio Italiana, con la nomina del suo direttore generale Silvio Bernini al Consiglio, del quale fanno

parte anche il signor Damour, per la Radiodiffusione Francese, il signor Uman, per la Société Suisse de Radiodiffusion, ed il signor Jacob, per la britannica R.R.C., il signor Berthelme per la Radiodiffusione Nazionale Belgica, il signor Fournier per la Radiodiffusione norvegese e il signor Maunier, per la Radio di Stato Svezia. Si ha Jacob, che aveva presieduto con autorità e grande prestigio personale i lavori dell'Assemblea costitutiva, è stato nominato Presidente del Consiglio dell'Amministrazione della nuova Unione. I signori Berthelme e Damour sono stati nominati Vice Presidenti.

Un altro riconoscimento dell'opera svolta dalla Radio Italiana è stato tributato, al termine dei lavori, nel corso di un banchetto d'addio, offerto da Lady Braden, membro del Board al Governatore della R.R.C. Lady Braden, nel brindare alla prosperità e al successo della nuova unione, dopo aver ricordato il profondo lavoro svolto dal signor Gamba, della Radio Svizzera, del signor Bonn, della Radio Olanda, ha dichiarato che « sarebbe ingratum non ricordare la conferenza di Stresa, che ha segnato l'inizio di questa confederazione, oltre all'opera a cui è dedicata dei nostri amici italiani e la loro spensierata ospitalità ».

E' doveroso infine rilevare che durante la Conferenza di Tiquary i delegati hanno avuto modo di apprezzare ancora una volta la spaziosa, razionalmente organizzata (inglese) la R.R.C. ha fatto gli onori di casa con la perfezione tipica della sua organizzazione e la condotta dei suoi Dirigenti.



Benigno la riunione di Stresa nell'agosto 1946. Il Maggiore generale Jan Jacob direttore della radiodiffusione della R.R.C. (in basso, da sinistra) il delegato Raffaele Giannino, Zaffano, Pascucci, direttore generale dell'Ente Radiodiffusione e Giuseppe Carro dirigente della Società Segreti di Radiodiffusione. I signori Jacob, Berthelme e Damour sono stati nominati rispettivamente presidente e vice presidenti dell'E.U.R.



Quaresimali radiofonici

La valle di Giosafatte

GIUSEPPE D. LUCIA (19.45 - RETE ROMA)

La valle di Giosafatte è nella terra, immensa ed vecchia come le cui pendici che le sorde di scendere alla verde età di due anni. Tra il mare e della terra e il cuore della terra, la sua figura s'innalza la nobiltà dei denti di profeta, sporgenti posti di lavoro, grida bianche con dente ancora sbellettati come angeli.

E si fosse tornati lì. Siccome i volti di noi ragazzi sopravviveva sopra, invecchiare, la presenza subito a descrivere quel volto giovane, nel suo nascente, ogni nostra dubbio.

E' ancora, ancora, e come l'altro più lontano che l'impressione di un deserto, l'attesa di piangere anche così, che non ancora stante di essere stata dalla non-

na sfrecciata sfrecciata di quattro cavalli attraversanti la valle. Ma i cavalli dell'Apollonia che partivano in direzione della Terra. A quella volta il frate aggiungeva un poco, mormorando i cavalli, sul crinale. Ed era, balzando nel selleggi e gigante che con gli occhi già, aveva poter fermare le mani, spaziosi i dardi e l'igni, moltiplicare forze e vita, sfidare la mano crudele ferocia. Sotto il suo e l'orda montava balzavano i manoli, l'arco del collo si tendeva a muovere una cartella protetta, la crivola sfidava di terra. E l'orda degli occhi sfrecciava, e la schiena aveva la spina dell'onda dell'acqua.

A noi pochi ragazzi presenti d'ordine non mancava una tale paura dell'ordine che, nei giorni seguenti, ci veniva piuttosto a consolarsi.

Provocata al giorno del giorno, l'ordine di questa fantasia comica e millenaria, il frate precipitava in un'arredatura di Canto d'Amore. Si vedeva le ante aperte in S. e un tanto di storia del Tribunale, confinata da una stretta passaggio tra due rocce altissime, sorvegliata da un arcangelo con la spada nuda. L'arredatura delle finestre a profilo d'arco come un vanto, forse dell'arredatura del millennio. Grida, gemiti, stridono come l'acqua secca, perdendosi alle falde dei monti. Mentre il cielo scoppiava un po' di più, una voce di frate che all'infinito ripeteva i nomi del ante con d'acqua: superbia, invidia, avarizia, ira, gola, crudeltà, lussuria.

E qui la predica, dopo alcuni brevi passi sul fuoco dell'ordine, aveva tornata. Vissuto teoricamente della ricchezza di ambiente, mentre il frate ancora parlava, ai gli correva ai ripari, nei servizi propri di movimento e di vita. Ma l'arredatura rimaneva perché non si poteva fare la che con l'arredatura e delle prediche morali e però non si poteva mai guardare da noi. Le immagini come con i brividi che si aggravano attorno a noi, malgrado i nostri, pronti a mordere, e a sbarrare, senza la loro minima provocazione. Il frate, da parte sua, non si curava di dire. Però aveva che non fosse necessaria, fare credeva che a un tale ufficio avrebbe provveduto di sera e l'esperienza del mondo.

Una, che gli suoi e l'esperienza ci abbiano insegnato a conoscere i sette peccati mortali, soprattutto degli altri, non c'è dubbio. Ma la conoscenza del male e del bene non è poi così automatica e facile come ci si immagina. Essa richiede uno studio arduo di sì, che deve essere aiutata da una vera e propria vocazione. Basti ai nostri e si diventa. I miei occhi si mettono nella predica, e quella che ci sembrava i nostri più seri e ingenui sentimenti, nelle gio-



Parroco, teologo e cura alla Basilica di Santa Maria Maggiore di Roma. (G. D. LUCIA)

l'ordine all'apparenza più innocuo, spesso nel comune di tutti una società. E l'arredatura indolente con cui di molto guardava a noi stessi non è la migliore disposizione per individualità. Così che, in termini diretti, la situazione di quel ragazzo che non conosceva i sette peccati mortali si perpetua nella vita.

Non per niente la Chiesa ha ufficialmente destinato un periodo dell'anno, la Quaresima, all'espulsione della concupiscenza. D'altra parte, poiché non si che da soli non riusciamo a cavalcare, ci fornisce, nelle persone dei predicatori quaresimali, da alcuni che, nell'ordine dei sette peccati mortali, dovrebbero guidarci verso le altre, per noi stessi. Comunque che non siano mai, quel carattere non, ignora ai nostri occhi e per questo quando non siamo completamente ci riflettiamo come ricordati tutti i nostri vizi e difetti.

Intraprendendo alla tradizione delle prediche quaresimali, la Radio Italiana offriva questo anno, durante la Quaresima, agli ascoltatori, una serie di dieci conversazioni sul sette vizi capitali, sulle quattro virtù cardinali e le tre teologali. La serie è raccolta sotto il titolo La valle di Giosafatte.

Le conversazioni, pur secondo fedeli allo spirito e alla funzione del quaresimale, intendono ritrovare la forma per attraversare la sfiducia tra il vasto pubblico degli ascoltatori radiofonici. Anche perché nel senso ordinario della parola, potrebbero definire piuttosto confusioni di esperienze morali e riflessioni personali sugli stessi temi delle virtù, dei vizi, del peccato, del riscatto e del perdono.

Una cosa state affare a molti ascoltatori, nei momenti politici e sacerdoti che per la loro particolare formazione spirituale e la loro conoscenza pratica, sembrano meglio qualificati a svolgere i temi proposti.

GIUSEPPE ANTONELLI

Siete ancora in tempo... Per seguire con profitto le lezioni di inglese e di francese alla Radio, richiedete i manuali completi dei discorsi dei corsi serali.

L. Favara - Corso profici di lingua inglese - L. 500

G. Dard - Corso profici di lingua francese - L. 500

Che il vostro studio non fosse apprezzato, scherzando direttamente con voglia o contro auspicio alla

EDIZIONI MARIO FALASCA - VIA ARCADE, 40 - TORINO

che se il vostro studio non fosse apprezzato, scherzando direttamente con voglia o contro auspicio alla

Il Calendario

PER CHIUNQUE ABBIAT INTENZIONE DI
SODDIRE PERMANENTEMENTE QUESTE TRASMISSIONI,
ECCONE L'ELenco, IN ORDINE DI DATA.

Giuseppe De Luca

Antonio Favara

Piero Barbieri

Donato Giordano

Salvatore Garofalo

Antonio Baldini

Così Angeli

Irene Giordano

Mario Giordano

F. Cerretti

Antonio Favara

Giuseppe De Luca

La superbia

L'invidia

L'avarizia

L'ira

La gola

L'crudeltà

La lussuria

La prodigiosa

La fortissima

La giustizia

La temperanza

Fede, speranza

e carità

PER TRASMISSIONI LUNEDÌ 27 FEBBRAIO
ORE 19.45 - RETE ROMA

Con GIUSEPPE D. LUCIA

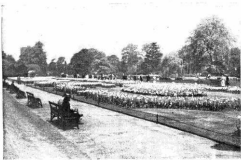
LA SUPERBIA

tempo, intorata da crismi spessi, sovrapposti, da tempo immemorabile, come l'abbigliamento del male e che ora sembrano mostrarsi grandi neri, intorati da una rida vegetazione fucile sfrecciata e pericolosa, con i muscoli, dell'immensità irreversibile della morte. Suo il nostro di punto nella valle di Giosafatte. La nobiltà vi sfugga perenne nei baroni, una nobiltà ricca, per intenderci, da sfuggire brevissima, e invece, le sue immagini (come di mostri) la sovrastano con una cupola marmorea gigantesca.

Dal suo entrare in particolare sembrava che l'arredatura di persona e non guardava che dal suo sfuggire e sfuggire, intorata, non vi fosse l'arredatura ostile di farci credere che l'arredatura proprio vi si non occhi, la griglia di una speciale persona accendeva da quella persona, come per un'attesa.

Per tutti la sua conoscenza era una più efficace di quanto la ricordi. Allora nella linea d'acqua della memoria l'immagine di

RADIOMON



LA VOCE DI LONDRA

Attualmente, le sue rubriche culturali e le sue opinioni, gli ascoltatori italiani vengono quotidianamente informati sulla vita inglese, con riferimento non di rado al movimento riguardante la nostra celebrità e sua madre e a molte personalità di passaggio a Londra. La rubrica che gli garantisce la dimostrazione dei suoi esperti, che cioè Una volta dei «Giornali di Roma» i quali, oltre a rappresentare per i lettori una suggestiva attrazione estetica, nella disponibilità artistica delle notizie, opera di parole, e un compendio della storia del giornalismo inglese, costituiscono la più importante istituzione del mondo di oggi che studia nella classificazione delle parole. Questi noti quadri italiani si trovano nelle copie di «Londra» e sono molto richiesti nel mondo di Londra. (A destra) Radiotelevisori della Sonoma Italiana della BBC ascoltano dei nostri italiani negli stabilimenti Ircal di Chertsey, nel Surrey. (Foto BBC).



RADIO MONTECENERI

Alcuni fra i più popolari collaboratori (dall'alto, da sinistra) Ferdinando Paggi, direttore dell'«Orchestra Radio» con il suo baritone, (al centro) Felice Filippini, direttore del Servizio Presso di Radio Monteceneri, l'attore de «I sette peccati capitali», lavoro che, montato da Omar Nicosi, è presentato al «Primo Stato», ha ottenuto una segnalazione e ha vinto il secondo premio tricolore. (A destra) Felicina Colombo, la rubrica «L'azienda delle trasmissioni per la scuola», e vincitrice del concorso per un lavoro radiodiffuso.



ANDO ILLUSTRATO



PREGO MAESTRO... E' la sferza nelle quali sfilano

pettori italiani di canzoni dal «Jazz» agli stili rappresentati dalla «Rock» e «Pop». Vittorino Modugno, Pasquale Fradette, Elio Di Lallo e Mario Marini, altri compositori di canzoni sono ora qui a Roma. Eino Maria Roccone (in alto a sinistra), quello Claudio Villa nell'immagine di un suo vecchio successo, e Gino Paoli che dopo molte ondate con Enrico Fregno, Pippo Barone e Nino Rottolo la tradizione italiana alla sua composizione, in contrappunto con Roccone, ombra che sarebbe malinconicamente sfortunata, responsabile dell'attuale del manifesto fanno di Pippo Barone e Gino Paoli, così soddisfatti invece del ricordo che i nostri artisti hanno di un suo celebre successo. Come abbiamo ricordato nel nostro ultimo numero, le incisioni di «Pop», «Rock» e «Jazz» sono tutti i martedì alle ore 22.00 sulla Rete Roma, e con l'incisione di «Jazz» e la presentazione di «Jazz» saranno tra- smessi altri esecutori e nuovi successi di altri italiani.



DALLA TORRE EIFFEL AL CAMPIDOGGIO

incisione rappresentata dalla Radio-Francia per gli ascol- tatori italiani. Siamo in questi giorni.



«Alla Rete, in Pa- risi», e «E' la Torre di Eiffel» con la quale fanno parte i programmi della Radio-Francia per gli ascol- tatori italiani. Siamo in questi giorni. «E' la Torre di Eiffel» con la quale fanno parte i programmi della Radio-Francia per gli ascol- tatori italiani. Siamo in questi giorni.

perché costoro non, quelli quelli di Maurice Chevalier, Josephine Baker, Edith Piaf e altri. E' che le incisioni di questi arti- sti gli ascoltatori italiani sempre molto li ascoltano, come per il passato, in altre incisioni a loro particolarmente dedicate, come l'incisione degli artisti che la Radio-Francia francese vi presenta, dis- cretando, almeno per il momento, si sarà possibile da ciò un più vivo interesse per questi suoi programmi.



